

**Regole.** Dibattito tra esperti e giuristi al Forum de «Il Sole-24 Ore»

# Sulla governance duale «giudizi prematuri»

**Giuliano Balestreri  
Giovanni Negri**

MILANO

Un bilancio compiuto sulle concrete applicazioni del modello dualistico negli assetti di corporate governance delle imprese italiane si potrà fare solo «con l'esperienza». È quanto ha detto ieri il giurista Piergaetano Marchetti, presidente di **Rcs MediaGroup** e presidente del patto di sindacato di **Mediobanca**, che ha fatto il punto sulle "principali evidenze" a 4 anni dalla riforma del diritto societa-

## LE VALUTAZIONI

Marchetti: «Valutare solo sulla base dell'esperienza»

Bianchi: «Le Authority guardino all'esempio Sec»

Micossi: «Più contendibilità»

rio durante un convegno sul tema della governance organizzata dal Sole 24Ore.

Con il professor Marchetti sono intervenuti l'avvocato Luigi Arturo Bianchi, ordinario di diritto commerciale all'università Bocconi di Milano, e Stefano Micossi, direttore generale di Assonime. Bianchi ha sottolineato la centralità dei sistemi di controllo interni alle società con una particolare attenzione al collegio dei sindaci «che sta vivendo una nuova giovinezza». Bianchi non ha risparmiato un appunto alle authority italiane troppo attente «alla forma piuttosto che alla sostanza. La Sec in questo è molto meno burocratica. Il suo è controllo so-

stanziale sull'attività delle aziende».

Micossi, invece, si è soffermato sul ruolo del legislatore non sempre capace, a suo giudizio, di seguire l'evoluzione del sistema finanziario. «Per quanto riguarda l'aspetto degli amministratori indipendenti la legge ha addirittura abbassato la soglia imposta dal codice di autodisciplina delle società quotate». Da Assonime è partito poi l'attacco alle grandi «scatole cinesi che a cascata controllano le società» rendendo di fatto impossibile la contendibilità delle aziende. La convinzione di Micossi è che l'Italia difetti nell'applicazione delle norme «perché per come sono scritti, i nostri regolamenti hanno i più alti standard di garanzia. Sicuramente a livello della Sarbanes-Oxley».

Durante il convegno si è affrontata anche l'evoluzione normativa che ha assegnato al Cfo nuovi compiti e responsabilità: oltre ai possibili ampliamenti nell'applicazione del decreto legislativo 231 (sul versante ambientale, ad esempio) da quest'anno la figura del «dirigente preposto» alla regolarità dei conti. Di questi oneri legali e operativi hanno discusso Marcella Panucci (direttore del Nucleo affari legali, finanza e diritto d'impresa di Confindustria), Alfonso Dell'Isola (partner di Pricewaterhouse Coopers) e Paolo Bertoli (presidente Andaf), evidenziando la centralità di questi controlli, che non devono limitarsi a una conformità formale.

Essenziale, per un buon esito



**Modello tedesco.** Piergaetano Marchetti, ieri al convegno del Sole-24 Ore

degli sforzi del Cfo l'utilizzo di un sistema informativo ben integrato (ne ha parlato Manuel Vellutini, chief operating office di Tagetik). Ma vanno poi previsti adeguati meccanismi di gestione del rischio e — in abbinamento — di trasferimento del rischio tramite coperture assicurative. Massimo delli Paoli (partner Ernst & Young) e Maurizio Arecco (director area coperture rischi professionali di

Marsh) hanno illustrato le caratteristiche di questi due canali.

In conclusione, le testimonianze dei Cfo: Pier Luigi De Angelis (**Parmalat**), Andrea Dossena (**Microsoft**) e Luigi Gubitosi (**Wind**). Tre declinazioni differenti della stessa figura, ma con più di un punto in comune: tra i quali la capacità di monitorare informazioni con attenzione alla condivisione dei valori da parte del personale.